



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Servizio Tecnico
Giuridico Economico
Servizio Progetto Speciale
Fondi Comunitari



PRU€

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA



N. 3/2011

**BOLLETTINO TRIMESTRALE
SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA NEL
SETTORE DELLA TUTELA DELLE ACQUE**

Il Pru€ è un Bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque Interne e Marine, redatto dal Servizio Tecnico Giuridico Economico e dal Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque. Vi sono informazioni ed approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione europea, opportunità per la mobilità dei ricercatori all'estero, notizie su eventi e aggiornamento costante e continuo sulle attività svolte dall'Unione europea e dagli organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.

Autori

Carla Iandoli (Responsabile)

ISPRA - Servizio Tecnico Giuridico Economico

Loredana Canciglia

ISPRA - Servizio interd. Amministrazione Pianificazione Attività

Raffaella Piermarini

ISPRA - Servizio Interdipartimentale per gli Affari Giuridici

Elena Giusta

ISPRA - Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari

Progetto grafico

Franco Iozzoli

ISPRA - Servizio Comunicazione

Coordinamento editoriale

Daria Mazzella

ISPRA - Servizio Comunicazione

Info: prue@isprambiente.it

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

*Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma (RM)
www.isprambiente.it*

ISSN: 2037-4070

SOMMARIO

POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

RELAZIONE UE 2011 SULLA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE
CONSULTAZIONE RICERCA E INNOVAZIONE
AL VIA IL REGOLAMENTO UE PER I CONTI ECONOMICI DELL'AMBIENTE
BIODIVERSITÀ: LA COMMISSIONE ANNUNCIA UNA NUOVA STRATEGIA
BILANCIO 2014-2020 NUOVA PROGRAMMAZIONE FONDI SULLA PESCA
LA BIOLOGIA MOLECOLARE CONTRO LE FRODI NEL SETTORE DELLA PESCA
SVILUPPO DEL SISTEMA COMUNITARIO DI MONITORAGGIO DEL TRAFFICO NAVALE: LA RELAZIONE DELLA UE
POSSIBILITÀ DI PESCA NELLE ACQUE UE NEL 2012

PROGRAMMI COMUNITARI

NUOVA FONTE UFFICIALE BANDI 7PQ
AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO NEL PROSSIMO BANDO 7PQ
ENPI CBC: PRE-ANNUNCIO SECONDO BANDO
PRE ANNUNCIO BANDO ESPON 2013
PRE ANNUNCIO BANDO SEE
SI RAFFORZA LO SCAMBIO SCIENCE & POLICY
JPI WATER: SI' ALLA COORDINATION ACTION

OPPORTUNITÀ

RICERCA E INNOVAZIONE: GUIDA OPPORTUNITÀ FINANZIAMENTO UE
GUIDA CE PER STUDIO, LAVORO E RICERCA
ACCORDO COOPERAZIONE SCIENTIFICA
TESI DI DOTTORATO ALL'IFREMER
MARCO POLO CERCA ESPERTI AMBIENTALI
BANDO EXPEER
DOTTORATO NEI PAESI BASSI IN DYNAMICS OF ACIDIFICATION IN THE NORTH SEA
POST DOC IN ECOLOGIA MARINA AD AGDER
CONSULENTE PROGETTO MYWAVE
VACANTE IL POSTO DI DIRETTORE PRESSO LA DG CLIMA
L'UNEP CERCA IL DIRETTORE PER LA SEDE DI GINEVRA
PROGRAMMA MED CERCA COORDINATORE

BANDI

BANDI - IN SCADENZA
BANDI - NUOVI
BANDI DI GARA APPALTI

NEWS

CREDITO DI IMPOSTA PER LA RICERCA SCIENTIFICA
PNR 2011-2013
UN NUOVO SITO DEDICATO ALL'INTERNALIZZAZIONE DELLA RICERCA
AGENZIA NAZIONALE DI VIGILANZA SULLE RISORSE IDRICHE
MARE: FLOTTA ANTINQUINAMENTO
INQUINAMENTO E SICUREZZA NAVALE
UN MARE DI ENERGIA INTORNO ALL'ITALIA
REATI AMBIENTALI: AL VIA IL DECRETO SULLA TUTELA PENALE DELL'AMBIENTE
RECEPIMENTO DIRETTIVA SUI REATI AMBIENTALI
DDL LEGGE COMUNITARIA 2011
RESILIENZA ALLE INONDAZIONI
MAPPE DI RISCHIO INONDAZIONE PER IL DANUBIO
ALLUVIONI NEL BACINO DEL CHIASCIO: WORKSHOP CONCLUSIVO
LA LEGISLAZIONE VIGENTE GARANTISCE UNA BUONA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI IDRICI?
UN PORTALE PER IL SUOLO E L'ACQUA

EVENTI

FP7 MARITIME BROKERAGE EVENT
13th PLINIUS CONFERENCE ON MEDITERRANEAN STORMS
CEST 2011
FORUM INTERNAZIONALE SULLA PREVENZIONE DEI RISCHI MARITTIMI E PORTUALI
SEMINARIO SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO
WORLD CONFERENCE ON MARINE BIODIVERSITY
CONFERENZA TRASNAZIONALE UNIFICATA DEI 13 PROGRAMMI EUROPEI
WATER SCIENCE MEETS POLICY
V CONGRESSO LAGUNET
MANAGEMENT OF WATER IN A CHANGING WORLD
EDUCAZIONE AMBIENTALE ALLA TUTELA DELL'ACQUA
2 COASTAL AND MARITIME MEDITERRANEAN CONFERENCE
EARTH OBSERVATION FOR OCEAN-ATMOSPHERE INTERACTIONS SCIENCE
WISER FINAL CONFERENCE

FOCUS

L'UNIONE DELL'INNOVAZIONE (C. Iandoli)
LE INFRASTRUTTURE DI RICERCA (E. Giusta)

RELAZIONE UE 2011 SULLA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE

Ogni due anni, la relazione sulla competitività dell'Unione dell'innovazione contribuisce alla strategia “Europa 2020” fornendo un'analisi statistica ed economica approfondita dei principali elementi di un sistema di ricerca e innovazione efficiente. Questa è la prima edizione nell'ambito dell'iniziativa Unione dell'innovazione e sostituisce la relazione sulla scienza, la tecnologia e la competitività. La relazione evidenzia che se si vuole che la strategia “Europa 2020” sia fonte di crescita intelligente e sostenibile occorre che l'UE migliori significativamente i propri risultati in materia di innovazione in più di un settore.



L'Europa ha bisogno di investire di più e in maniera “più intelligente” in ricerca e sviluppo, sia nel settore pubblico che in quello privato: ciò permetterebbe non solo di stimolare la crescita nel medio termine, ma avrebbe anche effetti anticiclici in tempi di crisi. Queste le principali conclusioni della relazione

- *Occorre che l'Europa acceleri gli investimenti in ricerca e innovazione.* L'Unione sta avanzando poco a poco verso la propria meta, ovvero investire il 3% del PIL in ricerca e sviluppo (a fronte del 2,01% nel 2009), sebbene il divario con i maggiori concorrenti mondiali si stia facendo sempre più grande, specie perché il settore privato investe di meno in R&S.
- *In tempi di crisi economica, l'accumulo di investimenti in ricerca e sviluppo ha un effetto anticiclico.* I paesi che hanno aumentato gli investimenti in ricerca e sviluppo hanno maggiori possibilità di uscire dalla crisi.
- *Gli investimenti in innovazione devono essere “più intelligenti”.* I migliori risultati in materia di innovazione sono stati raggiunti da quanti hanno concentrato i loro investimenti in strategie di specializzazione intelligenti, mettendo assieme sia interventi sul lato dell'offerta (quali sovvenzioni pubbliche all'istruzione superiore, R&S aziendale, capitali di rischio e infrastrutture scientifiche e tecnologiche) che misure sul fronte della domanda (si pensi agli appalti pubblici per prodotti innovativi, alla standardizzazione e alle disposizioni normative a favore dei mercati di prodotti competitivi).
- *È necessario far coincidere la formazione delle persone altamente qualificate con i bisogni delle imprese.* Nell'UE, solo il 46% dei ricercatori lavora nel settore privato (contro l'80% negli Stati Uniti).
- *L'integrazione e l'internazionalizzazione della ricerca accresce la redditività degli investimenti.* L'internazionalizzazione e la produzione efficiente dell'eccellenza scientifica si rafforzano a vicenda. I flussi di conoscenze intra-europei sono un punto forte che il completamento dello Spazio europeo della ricerca contribuirà a rafforzare ulteriormente.
- *Un contesto debole impedisce che il sapere venga tradotto in prodotti e servizi commerciabili.* L'Europa sta perdendo terreno nello sfruttamento dei risultati della ricerca. Con il 29% della produzione nel 2009, l'UE è il primo produttore mondiale di pubblicazioni scientifiche soggette a valutazione tra pari; tuttavia, il tasso di crescita del numero di domande di brevetti “PCT” (*Patent Cooperation Treaty*) presentate in Giappone e in Corea del Sud è quasi il doppio di quello dell'UE e circa la metà degli Stati membri non produce alcun brevetto “UEB” (Ufficio europeo dei brevetti) di alta tecnologia.

• *L'Europa possiede un forte potenziale in termini di invenzioni tecnologiche utili per far fronte alle sfide della società.* Nel 2007 l'UE ha rivendicato il 40% dei brevetti connessi con le tecnologie volte a contrastare i cambiamenti climatici. Ciò dimostra che investimenti mirati in ricerca e dimostrazione in settori chiave, assieme a misure intese a sostenere l'ampliamento del mercato, possono portare allo sviluppo di nuove tecnologie e innovazioni. È questo lo spirito dei partenariati europei per l'innovazione varati dall'Unione per l'innovazione.

• *Abbiamo bisogno di PMI più innovative e in rapida crescita.* Occorre che l'UE recuperi il ritardo accumulato rispetto agli Stati Uniti in termini di intensità di ricerca nei settori ad alta e media tecnologia.

La relazione comprende una [scheda](#) in cui sono ripresi i risultati in ricerca e innovazione di ogni paese.

Info: [scheda Italia](#)

Fonte: [europa](#)

CONSULTAZIONE RICERCA E INNOVAZIONE

I ricercatori e gli imprenditori dell'UE accolgono con favore il progetto della Commissione di un quadro strategico comune per i futuri finanziamenti dell'UE a favore della ricerca e dell'innovazione. Questa è la conclusione provvisoria sulla base di oltre 470 risposte pervenute finora nell'ambito della consultazione avviata dalla Commissione con il [Libro Verde](#) di febbraio 2011.



Quasi tutte le risposte sottolineano quanto sia importante semplificare le procedure per richiedere i finanziamenti e per rendere conto del loro utilizzo. Il "Quadro strategico comune" proposto riguarderà i finanziamenti esistenti nell'ambito del [7 PQ](#), del programma quadro per la competitività e l'innovazione ([CIP](#)) e dell'Istituto europeo dell'innovazione e della tecnologia ([EIT](#)).

I risultati della consultazione saranno integrati nella proposta della Commissione per il finanziamento futuro della ricerca e dell'innovazione dell'Unione che sarà presentata entro la fine di quest'anno. Il nuovo sistema, previa approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio, entrerà in vigore al termine dei programmi in corso il 31 dicembre 2013.

Oltre a regole più semplici, molti partecipanti hanno menzionato l'esigenza di una quota maggiore di ricerca libera (*curiosity driven*) per liberare il potenziale creativo dell'Europa, con progetti ad alto rischio che possono generare benefici sociali ed economici importanti.

Molti tra coloro che hanno risposto alla consultazione hanno menzionato l'esigenza di interagire più direttamente con il pubblico, ad esempio grazie ad un più forte orientamento sull'educazione scientifica, l'informazione scientifica e la promozione della scienza, attribuendo un ruolo chiaro ai livelli regionale e nazionale.

Fonte: [europa](#)



AL VIA IL REGOLAMENTO UE PER I CONTI ECONOMICI DELL'AMBIENTE

Il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il 21 giugno scorso il quadro comune per l'elaborazione dei conti economici europei dell'ambiente. La [proposta di regolamento](#), COM(2010)132 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai conti economici ambientali europei", era stata proposta dalla Commissione europea il 9 aprile 2010 ed era stata adottata in prima lettura.



Secondo il Consiglio «queste nuove statistiche a scala Ue costituiscono un mezzo per controllare le pressioni esercitate dall'economia europea sull'ambiente e per esplorare come possano essere attenuate: vedranno completare gli indicatori economici esistenti, quali il Pil, al fine di permettere un'elaborazione più coerente e più globale delle politiche. Infine, serviranno da base alla presa di decisioni relative all'ambiente, a livello dell'Ue e degli Stati membri».

Il nuovo regolamento obbliga i 27 Paesi dell'Ue a comunicare ogni anno alla Commissione europea (attraverso Eurostat) le statistiche riguardanti le loro emissioni in atmosfera, l'ammontare delle tasse ambientali e i flussi di materia nella loro economia nazionale. Secondo il Consiglio dell'Ue «il regolamento potrebbe, in futuro, essere esteso ad altre statistiche ambientali». La prima dichiarazione si baserà sul 2011 e gli Stati membri dispongono di un periodo massimo di due anni per trasmettere i loro dati ad Eurostat.

Info: [consilium](#)

Fonte: [greenreport](#)

BIODIVERSITÀ: LA COMMISSIONE ANNUNCIA UNA NUOVA STRATEGIA

La Commissione ha presentato una nuova strategia - [COM \(2011\) 244 final](#) - per proteggere e migliorare lo stato della biodiversità in Europa nel prossimo decennio.

In Europa la biodiversità è a un punto critico, con l'estinzione delle specie che aumenta a ritmi mai registrati prima. Il degrado di molti ecosistemi ha raggiunto un'entità tale per cui essi non sono più in grado di fornire l'ampia gamma di servizi da cui dipendiamo, dall'aria e acqua pulite, all'impollinazione delle colture, alla protezione dalle inondazioni.



Tale degrado si traduce in enormi perdite socioeconomiche per l'UE. Si stima, ad esempio, che l'impollinazione ad opera degli insetti, in netto calo in Europa, abbia un valore economico di 15 miliardi di euro all'anno nell'UE. La situazione non è meno preoccupante a livello mondiale.

La strategia prevede sei obiettivi prioritari e azioni d'accompagnamento per ridurre in modo sostanziale le minacce che incombono sulla biodiversità.

Tra le azioni si annoverano:

- piena attuazione della normativa vigente in materia di protezione della natura e della rete di riserve naturali, onde apportare ingenti migliorie allo stato di conservazione di habitat e specie;
- migliorare e ripristinare gli ecosistemi e i servizi ecosistemici laddove possibile, in particolare aumentando l'uso delle infrastrutture verdi;
- garantire la sostenibilità delle attività agricole e forestali;
- salvaguardare e proteggere gli stock ittici dell'UE;
- contenere le specie invasive, sempre più spesso causa della perdita di biodiversità nell'UE;
- aumentare il contributo dell'UE all'azione concertata internazionale per scongiurare la perdita di biodiversità.

La strategia è in linea con due grandi impegni assunti dai dirigenti europei nel marzo del 2010, ossia porre fine alla perdita di biodiversità nell'UE entro il 2020 e proteggere la biodiversità e i servizi ecosistemici dell'UE, attribuirvi un valore e ripristinarli entro il 2050. Va anche di pari passo con gli impegni internazionali assunti a *Nagoya* nell'ottobre del 2010, nell'ambito della convenzione sulla diversità biologica, in occasione della quale i leader mondiali hanno adottato una serie di misure per far fronte alla biodiversità a livello mondiale nei prossimi dieci anni.

Parte integrante della strategia Europa 2020, la strategia sulla biodiversità contribuirà a far sì che l'UE raggiunga non solo gli obiettivi che si è data in fatto di efficienza delle risorse, garantendo una gestione sostenibile del proprio capitale naturale, ma anche quelli in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, migliorando la resilienza degli ecosistemi e i servizi da essi forniti.

Il patrimonio naturale del pianeta e le risorse naturali, dalle singole specie a ecosistemi come le foreste, le barriere coralline, i bacini idrici e i suoli, si stanno riducendo ad un ritmo allarmante. La perdita di biodiversità costa ogni anno miliardi all'economia mondiale, danneggia le singole economie, compromette le prospettive economiche e le possibilità di combattere la povertà.

Nell'UE la perdita di biodiversità è soprattutto dovuta a cambiamenti nell'utilizzo del territorio, inquinamento, sfruttamento eccessivo delle risorse, diffusione incontrollata di specie non autoctone e cambiamenti climatici.

La pressione esercitata da tutti questi fattori è costante o in aumento. Solo il 17% degli habitat e delle specie esaminati godono di uno stato di conservazione soddisfacente e la maggior parte degli ecosistemi non riesce più a fornire in quantità e qualità ottimali i servizi da cui dipendiamo, come l'impollinazione delle colture, aria e acqua pulite, il controllo delle inondazioni o dell'erosione.

Il ritmo attuale a cui le specie si estinguono sul nostro pianeta è mille volte superiore a quello naturale, a causa soprattutto delle attività umane. Nell'UE circa il 25% delle specie animali europee, tra cui i mammiferi, gli anfibi, i rettili, gli uccelli e le farfalle, sono a rischio di estinzione, mentre l'88% degli stock ittici sono troppo sfruttati o molto depauperati.

Fonte: [europa](#)

BILANCIO 2014-2020 NUOVA PROGRAMMAZIONE FONDI SULLA PESCA

La Commissione europea ha presentato per il periodo 2014-2020, la proposta relativa al prossimo [quadro finanziario pluriennale](#), vale a dire la cornice generale entro cui si andranno a inserire i bilanci annuali del periodo 2014-2020. Per i temi pesca, la Commissione preannuncia la presentazione, a breve termine, di un'importante riforma della politica comune della pesca nel suo complesso accompagnata anche da un riorientamento della politica marittima integrata.



Dal punto di vista finanziario, il nuovo quadro propone di includere tutte le misure della politica marittima e di pesca all'interno di un solo Fondo europeo marittimo e della pesca, strutturato su quattro pilastri: pesca intelligente e sostenibile, acquacoltura intelligente e sostenibile, sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo, politica marittima integrata. In aggiunta, due accordi internazionali regoleranno la pesca nelle acque dei paesi terzi e i rapporti con le organizzazioni regionali di gestione della pesca al fine di regolare le attività in mare aperto. In totale, la pesca potrà beneficiare di più di 6,5 miliardi nell'arco di sette anni.

Fonte: [federcoopescas](#)

LA BIOLOGIA MOLECOLARE CONTRO LE FRODI NEL SETTORE DELLA PESCA

La relazione del Centro comune di ricerca ([CCR](#)) della Commissione "[Deterring illegal activities in the fisheries sector](#)" spiega in che modo le tecnologie molecolari, basate sulla genetica, la genomica, la chimica e la medicina legale, possono contribuire alla lotta contro le pratiche illegali e rafforzare la tracciabilità. Due delle tecniche fraudolente più diffuse nel settore della pesca sono l'indicazione, in etichetta, di un nome falso della specie di pesce o del prodotto della pesca venduto oppure la dichiarazione di una falsa origine geografica.



La relazione descrive in che modo le metodiche molecolari, come quelle basate sulla tecnologia del DNA, permettano di identificare le specie anche nei prodotti trasformati, senza bisogno di conoscenze specialistiche. Le tecnologie molecolari costituiscono perciò un potente strumento di controllo indipendente e possono essere utilizzate nel processo di verifica, in particolare durante il cosiddetto esame fisico di una partita, di un prodotto, di un *container* o di un magazzino.

La relazione del CCR sollecita l'Unione ad adottare un approccio coerente e pratico per mettere le nuove tecnologie molecolari a disposizione delle autorità europee preposte al controllo e all'applicazione delle regole. L'obiettivo è promuovere un dialogo informato tra le varie parti interessate.

Fonte: [europa](#)

SVILUPPO DEL SISTEMA COMUNITARIO DI MONITORAGGIO DEL TRAFFICO NAVALE: LA RELAZIONE DELLA UE

Lo sviluppo del sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale è iniziato nel 2002 tramite la direttiva [2002/59](#) - relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione. L'[Emsa](#) (*European Maritime Safety Agency*) gestisce e monitora il funzionamento e la qualità delle informazioni del sistema centrale *SafeSeaNet* 24 ore al giorno.



La corretta attuazione della direttiva è possibile solo attraverso la raccolta e lo scambio efficienti dei dati elettronici tra gli Stati membri. Per raggiungere tale obiettivo, la direttiva impone agli Stati membri e alla Commissione di cooperare nello sviluppo di collegamenti telematici tra stazioni costiere per scambiare dati sui movimenti delle navi, gli scali effettuati e le merci. Il sistema *SafeSeaNet* è costituito dai sistemi nazionali e dal *SafeSeaNet* centrale operato dall'EMSA. Questioni essenziali per l'attuazione della direttiva sono il recepimento e l'applicazione degli obblighi di notifica delle navi, l'infrastruttura tecnica e amministrativa per ricevere queste notifiche e per monitorare il traffico navale con strumenti tecnici, come il sistema di identificazione automatica delle navi (AIS), l'istituzione e la gestione di *SafeSeaNet* e la capacità delle autorità di intervenire in caso di incidenti e inconvenienti.

Dalla [relazione](#) della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sull'attuazione della direttiva risulta che questa è ora recepita negli ordinamenti nazionali e il sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione *SafeSeaNet* è pienamente operativo.

Il numero di incidenti nelle acque dell'UE è diminuito notevolmente, inoltre la futura attuazione di ulteriori misure per la sicurezza marittima contribuirà a migliorare il monitoraggio del traffico navale nelle acque europee e lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le autorità marittime.

Il sistema *SafeSeaNet* attribuisce ai paesi partecipanti un rapido accesso a tutte le informazioni importanti sui movimenti delle navi nelle acque europee, sulle merci pericolose o inquinanti che trasportano, come olio combustibile o prodotti chimici e sulle navi che presentano un rischio potenziale per la sicurezza della navigazione o per l'ambiente. Tutti i 22 Stati membri costieri assieme alla Norvegia e all'Islanda, sono collegati attraverso i propri sistemi nazionali al sistema *SafeSeaNet* centrale.

Ma in base alla relazione dell'Emsa, circa la qualità delle informazioni, risulta che permangono dei problemi tecnici nello scambio dei dati elettronici e che continuano a essere utilizzati altri strumenti, come i fax, per l'invio di alcuni tipi di rapporti. Nel periodo gennaio-giugno 2010 dei 22 Stati membri costieri, solo 10 trasmettevano tutti i cinque tipi di rapporti richiesti per via elettronica a *SafeSeaNet*. E la maggioranza dei 12 Stati membri che non ha inviato tutti i rapporti, ha omesso di trasmettere i rapporti relativi ad incidenti.

Dalla relazione UE risulta che le informazioni in tempo reale sulle navi e il trasporto di merci pericolose nelle acque europee attraverso *SafeSeaNet* hanno migliorato le capacità decisionali, la cooperazione e la capacità di salvataggio e intervento delle autorità pertinenti degli Stati membri. L'attuazione della direttiva ha incrementato la cooperazione e lo scambio di informazioni tra le autorità nazionali (in genere le autorità competenti ad attuare la direttiva sono le amministrazioni marittime, le autorità portuali, la Guardia costiera e le autorità ambientali).

Inoltre, secondo la "[Emsa Maritime Accident Review 2009](#)", il numero di incidenti nelle acque dell'UE è diminuito notevolmente. Il numero di navi coinvolte in incidenti nelle acque dell'UE è stato di 626 nel 2009 rispetto a 726 nel 2007. Anche il numero di marinai che ha perso la vita è diminuito passando da 82 nel 2007 a 52 nel 2009. Negli ultimi 7 anni non si sono verificati sversamenti in mare di idrocarburi di rilievo.

Secondo l'UE l'attuazione del Terzo pacchetto di misure per la sicurezza marittima potrà apportare ulteriori miglioramenti. Il pacchetto incorpora le norme internazionali sull'uso del sistema di identificazione e tracciamento a lungo raggio delle navi (Lrit), nonché il Centro dati europeo Lrit nella legislazione dell'Unione europea e introduce l'uso di sistema di identificazione automatica delle navi (Ais) sulle navi da pesca.

L'ulteriore sviluppo di *SafeSeaNet* renderà lo scambio di informazioni più efficace e permetterà di arrivare ad attività di monitoraggio e di cooperazione tra le autorità ancora più approfondite. Un esempio concreto di questi sviluppi è il concetto "*Blue Belt*" e il connesso progetto pilota, appoggiato dal Consiglio dei ministri dei trasporti del dicembre 2010, che mira a facilitare la navigazione all'interno dell'UE riducendo al minimo le formalità amministrative.

Fonte: [greenreport](#)

POSSIBILITÀ DI PESCA NELLE ACQUE UE NEL 2012

La Commissione europea ha pubblicato una relazione che illustra i progressi compiuti negli ultimi anni nell'ambito della politica comune della pesca. I dati più recenti indicano un miglioramento dello stato delle risorse ittiche nelle acque europee, ma i progressi sono ancora lenti. Nell'Atlantico e nei mari adiacenti, la proporzione di stock notoriamente sovrasfruttati è scesa da 32 su 34 stock nel 2004 a 22 su 35 nel 2010, ovvero dal 94% al 63%. Nel Mediterraneo l'82% degli stock noti è sovrasfruttato.



La Commissione intende introdurre un nuovo approccio precauzionale nel proporre le possibilità di pesca: nei casi in cui per uno stock ittico si disponga di un parere scientifico, le proposte della Commissione si atterranno strettamente a quest'ultimo; nei casi in cui non si disponga di dati scientifici sufficienti, la Commissione proporrà di ridurre sistematicamente le catture. Questo approccio dovrebbe progressivamente eliminare il sovrasfruttamento e contribuire a migliorare la raccolta e la comunicazione dei dati da parte degli Stati membri.

Questa modalità di pesca basata sul "rendimento massimo sostenibile" MSY (un approccio a lungo termine per fissare i tassi di cattura a un livello che consenta agli stock ittici di riprodursi, in modo che il loro sfruttamento possa proseguire a un ritmo sostenibile) produrrà notevoli effetti positivi, inducendo un cambiamento da una pesca intensiva su risorse scarseggianti a una pesca più "leggera" su popolazioni più abbondanti. Ne risulterà la stessa o una maggiore quantità di pescato, ma con minore impatto sull'ambiente e meno rigetti in mare.

Ciò significa meno danni ai fondali marini, meno catture accessorie di organismi vulnerabili, come focene, delfini e altri mammiferi marini, e un minore utilizzo di carburante, poiché occorre meno tempo per catturare una tonnellata di pescato da uno stock abbondante che da uno spopolato; a sua volta, questo contribuirà a ridurre le emissioni di carbonio e le spese di carburante dei pescherecci.

Fonte: [europa](#)

NUOVA FONTE UFFICIALE BANDI 7PQ

Nei prossimi mesi il [Participant Portal](#) sostituirà CORDIS FP7 e diventerà il sito ufficiale della Commissione Europea per le informazioni e la documentazione sul 7° Programma Quadro.

Fonte: [apre](#)



AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO NEL PROSSIMO BANDO 7PQ

Quello ambientale è il tema 6 dell'ambito *Cooperation* del programma di lavoro 2012 di cui saranno pubblicati il 20 luglio prossimo i bandi per la preparazione e l'inoltro delle proposte progettuali nei termini previsti dalle singole *calls for proposals*: *CHALLENGE 6.1 Coping with climate change*; *CHALLENGE 6.2 Sustainable use and management of land and seas*; *CHALLENGE 6.3 Improving resource efficiency*; *CHALLENGE 6.4 Protecting citizens from environmental hazards*; *CHALLENGE 6.5 Mobilising environmental knowledge for policy, industry and society*; *CHALLENGE 6.6 Horizontal and cross-thematic activities*.

La tutela del mare e dell'ambiente marino mediante sistemi di monitoraggio e di osservazione dei fenomeni è compresa in tutti i primi cinque bandi, mentre la prevenzione dei rischi naturali (inclusi possibili eventi di inondazione e siccità) è un argomento da trattarsi in risposta alla sfida 6.4. La *Marine strategy* è compresa nella sfida 6.2 che avrà presumibilmente un *plafond* di 45 milioni di euro.

La maggior parte delle aree tematiche prevedono un processo di valutazione in due fasi:

1) entro il 20 Ottobre 2011 dovrà essere inviata unicamente una proposta sintetica di massimo 10 pagine (la valutazione verterà solo sulla qualità scientifica e l'impatto della proposta)

2) entro il 15 Febbraio 2012 (data indicativa) e solamente per le proposte selezionate, bisognerà inviare la proposta completa.

Nella maggior parte dei casi, più di una proposta potrà essere selezionata. Una novità di questo bando è che il testo della *call* è meno vincolante nelle modalità con le quali si raggiungono i fini dettati dal bando, lasciando più liberi i proponenti sull'oggetto della proposta. Solo in alcuni casi (*Coordination and support actions* e per alcuni *small size collaborative projects*), la valutazione sarà fatta attraverso un solo *step*: in questo caso, vanno inviate direttamente le proposte complete, entro il 20 Ottobre 2011.

Fonte: [apre](#)

ENPI CBC: PRE-ANNUNCIO SECONDO BANDO

Il secondo bando per progetti ordinari sarà lanciato il prossimo ottobre; riguarderà le quattro tematiche del programma per un ammontare di 38 milioni€.

Fonte: [enpicbmed](#)



PRE ANNUNCIO BANDO ESPON 2013

Nel quadro del programma ESPON 2013, il 24 agosto 2011 sarà bandito un invito a presentare proposte.

Fonte: [eur-lex](#)



PRE ANNUNCIO BANDO SEE

Il quarto ed ultimo bando del Programma SEE per progetti ordinari aprirà orientativamente ad inizio Ottobre e chiuderà a fine Novembre 2011.



A differenza dei bandi precedenti, la procedura di presentazione/selezione sarà ad una fase unica: i proponenti dovranno presentare una *Application Form* completa, insieme a tutta la documentazione richiesta, sia direttamente *on line* sia in versione cartacea, entro i termini che saranno successivamente precisati.

Di seguito i documenti provvisori, che definiscono requisiti, modalità di partecipazione e aspettative del Programma relative all'ultimo bando:

[Pre-announcement 4th call](#): sintesi delle principali caratteristiche del bando (tempistica, fondi disponibili, durata massima del progetto, ecc.);

[4th call Programme Manual](#): guida dettagliata delle regole e procedure di bando;
[Application Form template](#): versione.doc che riporta tutti i dati e le informazioni che dovranno essere raccolti e presentati on-line attraverso il sistema IMIS 2007 - 2013, una volta aperto ufficialmente il bando;

[Background Study Final Report](#): studio che analizza i risultati fin'ora raggiunti dal Programma e sintetizza l'evoluzione delle politiche comunitarie di rilievo per il Programma e per l'area del Sud Est Europa.

Fonte: [fondi europei](#)

SI RAFFORZA LO SCAMBIO SCIENCE & POLICY

La *DG Research* considera con sempre maggiore attenzione il trasferimento dei risultati prodotti dai progetti di ricerca finanziati dal programma quadro per la ricerca agli organi di natura politico-istituzionale impegnati nell'attuazione delle direttive comunitarie sulla protezione delle acque europee. Particolare sostegno è perciò stato da tempo assicurato all'iniziativa comunitaria *Science and Policy Interface*, che sta organizzando per il 29 e 30 settembre prossimi a Bruxelles il secondo evento. Scopo dell'evento è di far incontrare i soggetti coinvolti sul territorio europeo nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque con i ricercatori impegnati in progetti di ricerca in legati alla *Common Implementation Strategy* della direttiva 2000/60/CE.

Il tema delle due giornate di lavori sarà focalizzato sul concetto di servizi eco-sistemici come utile strumento anche per tutti gli adempimenti previsti dalla direttiva quadro sulle acque.

E' inoltre prevista nel mese di novembre una riunione tra i rappresentanti del gruppo di coordinamento dei tavoli tecnici della *Common Implementation Strategy* ed alcuni ricercatori dei progetti del VII PQ il cui tema di studio integra e completa le attività dei *working groups* della CIS, progetti di cui la *DG Research* ha fornito l'elenco che segue.

I progetti di ricerca [WISER](#), [ACQWA](#), [MIRAGE](#), [LAGOONS](#), [MOTIVE](#), [WETWin](#) sono focalizzati sull'aspetto ecologico dell'acqua e risultano pertanto di interesse per il gruppo di lavoro WG A; gli sviluppi del progetto [EnviroGRIDS](#) sono utili al WG D *Reporting*; i progetti [INPRINTS](#), [THESEUS](#), [CORFU](#), [Floodprobe](#), [HYDRATE](#) sono funzionali alle attività del gruppo F sulle inondazioni; [CLIMB](#), [WASSERMed](#), [ClimateWater](#), [ACQWA](#), [CIRCE](#), [WATCH](#), [HighNoon](#), [HEALTHY FUTURES](#), [ArcRisk](#), [VIROCLIME](#), [REFRESH](#), [EPIWATER](#) servono al gruppo di lavoro su "cambiamenti climatici e direttiva quadro sulle acque"; [AfroMAISON](#) al gruppo WFD e agricoltura; il progetto [GENESIS](#) afferisce al tema trattato dal WG C sulle acque sotterranee; [AQUAREHAB](#) al WG E sugli aspetti chimici della risorsa idrica; i progetti [DEWFORA](#), [DROUGHT-R & SPI](#), [CapHaz-Net](#), [CONHaz](#) dovrebbero contribuire alle attività del gruppo di lavoro comunitario su siccità e scarsità idrica.

Fonte: [onema](#)

JPI WATER: SI' ALLA COORDINATION ACTION

Buone notizie sul fronte della *Joint Programming Initiative "Water Challenges for a Changing World"*.

In seguito alla presentazione alla Commissione europea del "*Maturity Template*" all'inizio di maggio 2011, la *JPI Water* è stata ritenuta "sufficientemente matura" per essere supportata anche a livello comunitario con un finanziamento che aiuti l'avvio dell'azione di coordinamento e condivisione tra gli Stati membri della ricerca applicata all'acqua. La Commissione sta elaborando una raccomandazione che riguarda la *JPI Water* e che sarà formalmente adottata entro il quarto trimestre del 2011. E' stato anche proposto di includere nel *Work Programme 2012* della tematica Ambiente del 7 PQ il bando per una *Coordination and Support Action (CSA)* sulla *JPI Water*. Due milioni di euro sono stati già messi da parte dal budget 2011 per finanziare questa azione di coordinamento e supporto tra gli Stati membri sulla ricerca applicata alle risorse idriche.

Inoltre, la *JPI Water* è stata invitata dalla CE a partecipare al prossimo *Euroscience Open Forum (ESOF)* che si terrà a Luglio 2012 a Dublino e che ospiterà una sessione specifica dedicata alla risorsa idrica.

Fonte: [ISPRA](#)

RICERCA E INNOVAZIONE: GUIDA OPPORTUNITA' FINANZIAMENTO UE

Obiettivo della [Guida](#) è di stabilire la fonte di finanziamento più adatta a sostenere un'idea imprenditoriale tra le molte opzioni proposte dall'Europa per la ricerca e l'innovazione.

Fonte: [europuglia](#)

GUIDA CE PER STUDIO, LAVORO E RICERCA

La guida [L'Europa dei giovani](#) illustra tutte le opportunità messe a disposizione dall'Unione europea ai giovani studenti, lavoratori, ricercatori, quelli impegnati in attività sociali o quelli semplicemente desiderosi di conoscere questo grande spazio senza barriere.

Fonte: [europa](#)



ACCORDO COOPERAZIONE SCIENTIFICA

Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Comunità europea e il Regno hascemita di Giordania in [GUUE L 159 del 17.6.11.](#)

TESI DI DOTTORATO ALL'IFREMER

Ifremer propone [borse di studio](#) di dottorato a titolari di laurea di secondo livello o di un titolo equivalente che permette l'iscrizione ad una scuola di dottorato. Inizio: 1 ottobre 2011.



Queste borse, il cui importo è del 1900€ non cumulabile con altre borse, sono attribuite per una durata massima di 3 anni. Si rivolgono a studenti che preparano la loro tesi in laboratori dell'Ifremer e/o laboratori esterni, nel quadro di partenariato con università, organismi di ricerca, ecc., o unità miste di ricerca.

I [temi di ricerca](#) proposti corrispondono alle priorità dei programmi dell'istituto; il [dossier di candidatura per l'anno 2011-2012](#) deve essere inviato entro il 12 settembre 2011.

Fonte: [ifremer](#)

MARCO POLO CERCA ESPERTI AMBIENTALI

Il team di Marco Polo ricerca esperti indipendenti, in varie tematiche coperte dal programma, per la valutazione di proposte. Da notare che è un'attività remunerata e sono incluse le spese di viaggio, vitto e soggiorno.

Info: [eaci](#)

Fonte: [minambiente](#)



BANDO EXPEER

La *Integrated Infrastructure Initiative ExpeER (Experimentation in Ecosystem Research)* ha lanciato un [bando](#) per l'accesso transnazionale a 33 siti di ricerca europei. Saranno coperte le spese di viaggio e di soggiorno per i *visiting scientists* e gli studenti. I progetti di ricerca (che potrebbero cominciare già questa estate) devono essere inviati online.

Fonte: [expeer on line](#)

DOTTORATO NEI PAESI BASSI IN *DYNAMICS OF ACIDIFICATION IN THE NORTH SEA*

L'istituto olandese per la ricerca marina ([NIOZ](#)) con sede a *Texel* offre una [borsa di studio](#) per conseguire il dottorato in *Dynamics of acidification in the north sea*. Il programma di studio della durata di quattro anni sarà interamente finanziato dal Governo e prevede oltre la borsa di studio, il pagamento dei contributi ai fini pensionistici. Requisiti di ammissione sono la laurea in fisica, biologia, chimica o farmacia. Requisito preferenziale sarà l'esperienza in imbarchi in alto mare. Scadenza: 31 luglio 2011.

Fonte: [euraxess](#)

POST DOC IN ECOLOGIA MARINA AD AGDER

L'università di *Agder* in Norvegia offre una [borsa di studio post-doc](#) in ecologia marina nella facoltà di Ingegneria e Scienze nel Dipartimento di Scienze Naturali, per un periodo di due anni. La borsa decorrerà dal 1° ottobre 2011 e sarà retribuita secondo contratto collettivo nazionale norvegese. Scadenza: 12 agosto 2011.

Fonte: [euraxess](#)

CONSULENTE PROGETTO MYWAVE

L'[ECMWF](#) (*European Centre for Medium-range Weather Forecasts*) cerca un laureato in oceanografia o fisica o matematica da inserire nel suo Dipartimento di ricerca sezione aspetti marini, che abbia esperienza nello sviluppo e nella gestione dei modelli di previsione dei fenomeni relativi al mare e agli oceani. Scadenza [domanda](#): 1 agosto 2011.

Fonte: [euractiv](#)

VACANTE IL POSTO DI DIRETTORE PRESSO LA DG CLIMA

La DG "Azione per il clima" cerca un direttore con una visione globale che possa dare orientamenti chiari in alcuni nuovi settori strategici in rapido sviluppo nell'ambiente dei cambiamenti climatici, sia a livello comunitario che internazionale. Il [bando](#) scade il 22 luglio 2011.

Fonte: [eur-lex](#)

L'UNEP CERCA IL DIRETTORE PER LA SEDE DI GINEVRA

L'[UNEP](#) ha pubblicato una ricerca di personale dirigenziale, tra cui figura anche il ruolo di direttore dell'ufficio regionale per l'Europa che ha sede a Ginevra. Il [bando](#) scade il 21 agosto 2011.

Fonte: [unep](#)

PROGRAMMA MED CERCA COORDINATORE

Il segretariato tecnico congiunto del programma MED cerca un coordinatore che possa assicurare il buon andamento nella gestione del programma e dei progetti da esso finanziati. Il [bando](#) scade il 22 luglio.

Fonte: [programme med](#)

BANDI - IN SCADENZA

VII PROGRAMMA QUADRO

Programma “Cooperazione”

L’invito a presentare proposte riguarda l’area tematica *Information and Communication Technologies*

[FP7-ICT-2011-C](#) FET open scadenza 12 marzo 2013.

L’obiettivo è di aumentare la competitività delle imprese europee e fare in modo che l’Europa primeggi e modelli i futuri sviluppi nelle ICT in modo tale che la domanda sociale e l’offerta imprenditoriale si incontrino.

Challenge 6: ICT for a Low Carbon Economy - Objective: 6.3 ICT for Efficient Water Resources Management.

Info: [work programme 2011 cooperation ICT](#)



Programma “Persone”

Borse di studio intraeuropee

[FP7-PEOPLE-2011-IEF](#) scadenza 11 agosto 2011.

Borse di studio internazionali per ricercatori che si recano all’estero

[FP7-PEOPLE-2011-IOF](#) scadenza 11 agosto 2011.

Borse di studio internazionali per ricercatori provenienti dall’estero

[FP7-PEOPLE-2011-IIF](#) scadenza 11 agosto 2011.

Borse di studio di integrazione per la carriera Career Integration Grants (CIG)

[FP7-PEOPLE-2011-CIG](#) scadenza 6 settembre 2011.

Programma “Idee”

[ERC-2011-PoC](#) scadenza 8 novembre 2011.

BANDO PER PROGETTI STRATEGICI PROGRAMMA MED

Resterà aperto fino al 30 settembre 2011 il [bando](#) per progetti strategici, lanciato il 1 aprile scorso nell’ambito del Programma di Cooperazione Transnazionale [MED](#).



BANDI - NUOVI

BANDO PER PROGETTI STRATEGICI ITALIA TUNISIA

Il programma di cooperazione transfrontaliera [Italia-Tunisia](#) ha lanciato il [bando](#) per progetti strategici con un budget di 9,1 milioni di euro. Il tema ambientale fa parte della priorità n. 2.



La scadenza per l’invio della “*concept note*” prevista per la prima fase di selezione è fissato per il 25 luglio prossimo. Di particolare interesse saranno le proposte progettuali che riguardano l’acqua potabile e gli scarichi delle acque reflue, l’idraulica e l’idrologia, la gestione delle risorse idriche, la qualità dell’acqua e la domanda di risorsa.

BANDO PER PROGETTI STRATEGICI ITALIA MALTA

E' stata indetta la [selezione](#) di progetti strategici a valere sugli Assi I e II del Programma Operativo [Italia Malta](#) 2007/2013 per un importo complessivo di 12.500.000 €. L'importo a bando sull'asse I è pari a 5.000.000 €, sull'asse II a 7.500.000 €. Il bando scade il 9 settembre 2011.



BANDO CENTRAL EUROPE

Il IV [bando](#) del Programma [Central Europe](#) scadrà il 14 ottobre prossimo e allocherà 22,5 milioni € del Fondo europeo di sviluppo regionale.



Al programma possono partecipare enti pubblici ed organizzazioni private di tutte le regioni italiane del Nord e le amministrazioni centrali. Il tema ambiente è la priorità 3 - *Using our environment responsibly* - con 4 aree di intervento: sviluppo di un ambiente di alta qualità mediante la gestione e la protezione delle risorse naturali e dei beni culturali; riduzione dei rischi e degli impatti provocati dalle calamità naturali o di origine antropica; sostegno all'energia rinnovabile ed aumento dell'efficienza energetica; promozione delle tecnologie e delle attività eco-compatibili. Il partenariato transnazionale deve essere ricercato tra i paesi dell'area di cooperazione del programma (Austria, Repubblica ceca, Germania, Ungheria, Polonia, Repubblica slovacca, Slovenia). I progetti devono avere una durata di 24-30 mesi.

BANDO CIP ECO INNOVATION

Il quarto [bando](#) "[Eco-innovation 2011](#)" ha l'obiettivo di portare sul mercato idee innovative in termini di prodotti, servizi e processi di produzione, quantificando sia i costi sia i benefici ambientali. L'invito è aperto a tutte le persone giuridiche ma sarà data la priorità alle piccole e medie imprese (PMI).



Per l'edizione 2011, il bando prevede cinque direttrici di azione: 1) *riciclo dei materiali*. L'obiettivo di questa linea d'azione è quello di migliorare la qualità dei materiali da riciclo attraverso trattamenti di separazione e gestione e ottenere la produzione di prodotti innovativi con materiali riciclati. 2) *Prodotti sostenibili per l'edilizia*. L'obiettivo di questa linea d'azione è quello di innescare innovazione di processo e di prodotto per ridurre l'uso di risorse e materie prime nel settore. 3) *Comparto cibi e bevande*. In questa linea d'intervento vengono valutate le innovazioni nei metodi di imballaggio, l'efficienza energetica, la riduzione dei rifiuti, l'efficienza nell'uso dell'acqua, il ridotto impatto ambientale per servizi di distribuzione e logistica. 4) *Acqua*. Sono valutati progetti che riducono fino al 30% i consumi idrici in processi, prodotti e tecnologie, progetti di gestione efficiente dei reflui e di distribuzione intelligente della risorsa. 5) *Business Verde*. Questa linea di intervento valuta progetti che volti a creare prodotti e servizi a basso impatto ambientale, ad esempio attraverso la sostituzione dei materiali.

Scadenza: 8 settembre 2011, la presentazione delle proposte potrà avvenire solo *on-line*.

Fonte: [greenreport](#)

BANDO COST

COST (*European Cooperation in Science and Technology*) invita a presentare proposte per azioni che contribuiscano allo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e culturale dell'Europa.



COST è strutturata in nove vasti settori (biomedicina e scienze biologiche molecolari; chimica e scienze e tecnologie molecolari; scienza del sistema terrestre e gestione dell'ambiente; prodotti alimentari e agricoltura; foreste e relativi prodotti e servizi; persone, società, culture e salute; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; materiali, fisica e nanoscienze; trasporti e sviluppo urbano). Le proposte dovrebbero includere ricercatori provenienti da almeno cinque paesi COST.

La data limite di presentazione delle proposte preliminari è il 30 settembre 2011. Le proposte complete saranno richieste entro il 25 novembre 2011 per essere presentate entro il 27 gennaio 2012; le decisioni sono attese per giugno 2012. La data prevista per la presentazione successiva è il 30 marzo 2012.



BANDO ENERGIA E TRASPORTI

Il Programma TEN T (*Trans-European Transport*) ha lanciato due bandi con scadenza 23 settembre 2011.

- bando per azioni nel settore dei servizi di informazione fluviale (RIS,) allo scopo di favorire il dispiegamento di RIS (*River Information Services*), "infrastrutture intelligenti" per l'attuazione armonizzata dei RIS in tutta Europa;
- bando per azioni nel settore delle Autostrade del Mare.

MIUR: PROGETTI DI POTENZIAMENTO STRUTTURALE

L' invito riguarda la presentazione di Progetti di Potenziamento Strutturale. I Progetti, considerato l'investimento strutturale del PON R&C, devono essere in grado di generare opportunità di sviluppo e di autosostenibilità nel medio-lungo periodo e devono porre in evidenza:



- il carattere unitario e organico dell'intervento e le esigenze di potenziamento delle strutture di ricerca e dei laboratori dei Soggetti in termini di grandi attrezzature e strumentazioni scientifiche e tecnologiche, di opere di ammodernamento e adeguamento impiantistico ed edilizio, di sviluppo di reti telematiche e conseguente interfacciamento con le strutture di supercalcolo ed in generale al loro ruolo di servizio per le infrastrutture di ricerca;
- il carattere di specificità rispetto ad altre iniziative di potenziamento strutturale già in corso o in fase di presentazione e/o finanziamento a livello regionale, nazionale, comunitario.

Le risorse a disposizione sono a carico del PON Ricerca e Competitività, con copertura a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR 50%) e sul Fondo di Rotazione (FDR 50%), e sono pari a 400 Milioni di euro.

I progetti possono essere presentati tramite il servizio telematico SIRIO attivo a partire dal 13 giugno 2011, entro e non oltre le 12.00 dell'11 agosto 2011.

Info: Linee Guida per la determinazione delle spese ammissibili; Obblighi dei soggetti attuatori; Allegati alle Linee Guida

Fonte: ponrec

BANDI DI GARA - APPALTI

BANDO EFSA SU ECOTOSSICOLOGIA ACQUATICA

Il [bando](#) dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare ([EFSA](#)) assegna 240.000€ per analisi delle informazioni disponibili su argomenti di pertinenza per la revisione dei documenti orientativi relativi all'ecotossicologia acquatica e terrestre. Scadenza: 29 luglio 2011.

ASSISTENZA TECNICA FONDO EUROPEO DI SVILUPPO

Il FES è lo strumento principale degli aiuti comunitari ai 77 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico che fanno parte della Convenzione di *Cotonou*. Il [decimo fondo FES 2008-2013](#) dispone di 22,682 miliardi€. Il [pre-avviso](#) riguarda un contratto di assistenza tecnica per il progetto "Accesso all'acqua potabile e smaltimento delle acque reflue del 10 FAS" che sarà pubblicato fra un mese. L'importo del contratto è di 1.700.000€.

APPALTO DG AMBIENTE PER STUDI IN 4 ZONE MARITTIME

Il [bando](#) della DG Ambiente scade il 18 agosto e riguarda un servizio di fornitura di un progetto pilota relativo al riciclaggio della plastica e l'analisi del suo impatto sull'ambiente marino, nonché alcuni casi studio sul ciclo della plastica nelle 4 zone marittime regionali europee e proposte di misure per colmare le lacune identificate. L'importo dell'appalto è di 400.000-500.000€. E' richiesta la costituzione di un consorzio.

BANDO DI GARA SU ACQUA E CAMBIAMENTO CLIMATICO

Le direzioni generali per l'ambiente e per l'azione per il clima richiedono un [servizio](#) che ha come oggetto la revisione della letteratura relativa ai potenziali effetti del cambiamento climatico sulle risorse d'acqua potabile nell'UE e all'individuazione delle priorità fra i diversi tipi di forniture di acqua potabile. Il valore del contratto è di 450.000€ fino ad un massimo di 500.000€. Scadenza: 1 agosto 2011.

APPALTO DI SERVIZI SU BACINI FLUVIALI INTERNAZIONALI

Il [contratto](#), scadenza 8 agosto 2011, è relativo alle misure di tutela ambientale per i fiumi condivisi da alcuni Stati della Federazione russa, dall'Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Repubblica moldova, Ucraina e alla protezione del Mar Nero e del mar Caspio che ricevono gli inquinanti di molti dei principali bacini fluviali della regione. L'importo massimo è fissato a 8.500.000€.

ASSISTENZA TECNICA PER PROGETTO IDRICO IN TURCHIA

Il programma [IPA](#) (*Instrument for the Pre-Accession Assistance*) richiede un [appalto](#) di assistenza tecnica per la fornitura di acqua e lo smaltimento delle acque reflue di *Amasya*. L'importo massimo è fissato in 1.950.000€. Scadenza: 8 agosto 2011.

PREAVVISO ASSUNZIONE ESPERTI PER PROGRAMMA ENPI

Il [contratto](#) che deve essere eseguito in Algeria nell'ambito del programma ENPI riguarda l'assunzione dell'unità di appoggio per il programma di sostegno al settore idrico e fognario UAP che deve essere formata da 4 esperti incaricati di assistere le autorità algerine. Il bilancio massimo del contratto è di 5.500.000€. Il bando pubblicato a settembre.

CREDITO DI IMPOSTA PER LA RICERCA SCIENTIFICA

Il decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 "[Prime disposizioni urgenti per l'economia](#)" all'art.1 prevede il credito di imposta per la ricerca scientifica a favore delle imprese che finanziano progetti di ricerca, in Università o in enti pubblici di ricerca. Il decreto prevede l'istituzione, in via sperimentale per gli anni 2011-2012, di un credito di imposta del 90% per enti e aziende pubbliche e private che finanziano progetti innovativi. Le Università, o gli enti pubblici di ricerca, possono sviluppare i progetti anche in associazione, in consorzio, in *joint venture* con altre qualificate strutture di ricerca, anche private, di equivalente livello scientifico. Il *bonus* fiscale scatta in tre quote annuali a decorrere dal 2011 e nel 2012 per il valore percentuale che eccede la media degli investimenti in ricerca effettuati negli ultimi tre anni. Gli investimenti in progetti di ricerca restano integralmente deducibile dall'imponibile delle imprese.

Fonte: [ipsoa](#)

PNR 2011-2013

Il Comitato interministeriale per la Programmazione Economica ha approvato, lo scorso 23 marzo, il [Programma Nazionale della Ricerca 2011-2013](#). Il documento, che individua gli obiettivi, le azioni e i "progetti bandiera" finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema nazionale della ricerca, rappresenta lo strumento predisposto dal Governo per indirizzare il Paese ad essere protagonista nell'Europa della Conoscenza e per promuovere lo sviluppo coordinato delle attività di Ricerca e Innovazione.

Fonte: [ponrec](#)

UN NUOVO SITO DEDICATO ALL'INTERNALIZZAZIONE DELLA RICERCA

La nuova [webpage](#) del MIUR intende fornire informazioni aggiornate agli utenti italiani interessati alla programmazione comunitaria e consentire un migliore coordinamento delle posizioni italiane sui tavoli comunitari.

Fonte: [Miur](#)

AGENZIA NAZIONALE DI VIGILANZA SULLE RISORSE IDRICHE

Il decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 "[Prime disposizioni urgenti per l'economia](#)" all'art. 10, commi 11-28, istituisce l'Agenzia nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, organismo indipendente dal Governo con il compito di garantire l'osservanza dei principi di cui al [D.Lgs. 152/2006](#) "in tema di risorse idriche e di organizzazione del servizio idrico, con particolare riferimento alla tutela dell'interesse degli utenti, alla regolare determinazione e adeguamento delle tariffe, nonché alla promozione dell'efficienza, dell'economicità e della trasparenza nella gestione dei servizi idrici".

Il nuovo organismo sostituisce il [CoNViRI](#) (Commissione per la vigilanza sulle risorse idriche) istituito dal D.Lgs 152/2006.

Fonte: [tutto ambiente](#)



MARE: FLOTTA ANTINQUINAMENTO

Torna la flotta di pronto intervento contro l'inquinamento marino da idrocarburi, grazie alla Convenzione tra Ministero dell'Ambiente e Castalia. Per il pronto intervento, regolato dalla Convenzione, ci sono 25 milioni di euro l'anno e altri 5 milioni circa vengono assegnati alle Capitanerie di porto per la loro attività di vigilanza a tutela dell'ambiente marino. Per la prevenzione del mare l'Italia ha a disposizione 30 milioni di euro l'anno.

Fonte: [marescienza](#)



INQUINAMENTO E SICUREZZA NAVALE

Il 12 maggio è entrato in vigore il [DLvo 24 marzo 2011, n. 53](#): "Attuazione della direttiva 2009/16/CE recante le norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo per le navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri".

Fonte: [tutto ambiente](#)

UN MARE DI ENERGIA INTORNO ALL'ITALIA

Nel corso del [Workshop](#) organizzato dall'Enea sulle "Prospettive di sviluppo dell'energia dal mare per la produzione elettrica in Italia" è emerso che lungo le coste italiane e nei mari che circondano la Penisola c'è un potenziale energetico enorme che fino ad oggi nessuno conosce in dettaglio. Secondo le stime [IEA](#) (*International Energy Agency*), il potenziale teorico di energia dal mare è compreso tra i 20.000 e i 90.000 TWh/anno. Regno Unito, Portogallo, Norvegia, Stati Uniti, Giappone e Canada investono significativamente in questo settore tecnologico già dagli anni '70.



In Italia, solo dalle onde c'è da attendersi energia pari a quella prodotta da sei centrali nucleari EPR. Ancora maggiore il potenziale energetico sfruttabile dalle correnti marine. Nel solo stretto di Messina si calcola un potenziale energetico che sarebbe in grado di soddisfare il fabbisogno di una città di due milioni di abitanti.

Diversi sono i progetti di impianti che riuscirebbero a sfruttare questo tipo di energia rinnovabile a costi relativamente contenuti. Uno di questi esempi arriva dal [Natural Ocean Engineering Laboratory](#), dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria ([Noel](#)) che ha sviluppato il sistema [Rewec 3](#) che vedrà la sua prima installazione a Formia. Il sistema si innesta all'interno di una normale diga foranea e sfrutta l'energia delle onde attraverso un sistema di camere che comprimono o espandono l'aria in essa contenute per effetto del moto ondoso e quindi fanno azionare delle turbine che, a loro volta, producono energia elettrica. Il progetto pilota dovrebbe essere pronto in un paio di anni nella diga foranea della Marina di Cicerone. Un chilometro di installazioni di questo tipo, per esempio lungo la nuova diga foranea di Genova, potrebbe produrre circa 8.000 Megawattora ogni anno.

Fonte: [marescienza](#)

REATI AMBIENTALI: AL VIA IL DECRETO SULLA TUTELA PENALE DELL'AMBIENTE

Sanzioni pesanti a carico delle imprese e di chi mette in pericolo l'ambiente. Il Consiglio dei Ministri dello scorso 7 aprile ha approvato, in via preliminare, uno schema di decreto legislativo che, in esecuzione delle direttive comunitarie [2008/99](#) e [2009/123](#), prevede l'introduzione di nuove fattispecie di reato sinora non previste dal nostro ordinamento penale ed estende l'applicazione del [decreto legislativo 231/2001](#) sulla responsabilità amministrativa delle imprese al settore dei reati contro l'ambiente.

Il provvedimento si compone di tre articoli ed opera quindi in due distinte direzioni. Da una parte introduce le nuove fattispecie di reato nel codice penale, inserendo gli articoli 727-bis e 733-bis, per sanzionare la condotta di chi uccide, distrugge, preleva o possiede, fuori dai casi consentiti, esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette e di chi distrugge o comunque deteriora in modo significativo un *habitat* all'interno di un sito protetto. Dall'altra estende la responsabilità delle persone giuridiche a tutti quegli illeciti commessi in violazione delle norme a tutela dell'ambiente e posti in essere anche da propri dipendenti, dalla commissione dei quali devono aver tratto vantaggio o avuto interesse.

Tutte le condotte illecite vengono suddivise in tre grandi aree a seconda della gravità per poi applicare le sanzioni di natura pecuniaria secondo il meccanismo delle quote.

In alcuni casi considerati più gravi e cioè per le infrazioni al "Codice dell'ambiente" e per quelle derivanti da inquinamento provocato da navi è prevista anche l'applicazione, per un massimo di 6 mesi, delle sanzioni interdittive.

Fonte: [governo](#)

RECEPIMENTO DIRETTIVA SUI REATI AMBIENTALI

Il [CdM](#) del 7 luglio 2011 ha approvato i decreti legislativi che recepiscono le direttive [2008/99/CE](#) e [2009/123/CE](#), che danno seguito all'obbligo imposto dall'Unione europea di incriminare comportamenti fortemente pericolosi per l'ambiente, sanzionando penalmente condotte illecite individuate dalla direttiva e fino ad oggi non sancite come reati ed introducendo la responsabilità delle persone giuridiche, attualmente non prevista per i reati ambientali.

Fonte: [tuttoambiente](#)

DDL LEGGE COMUNITARIA 2011

Nel testo del Ddl Comunitaria 2011 in discussione alla Camera fanno ingresso le deleghe per il riordino della Parte terza (tutela delle acque) e l'integrazione della Parte quinta (inquinamento atmosferico) del [Dlgs 152/2006](#).

Gli articoli 33 (delega per il nuovo "Correttivo" acque) e 34 (delega per l'attuazione della direttiva [2009/126/Ce](#) sul recupero dei vapori di benzina) del Ddl Comunitaria 2010 sono stati introdotti dalla XIV Commissione permanente della Camera dei deputati, e sono ora al vaglio dell'assemblea.

Le principali novità "ambientali" in materia di acque contenute nel Ddl Comunitaria sono le seguenti: per la materia "Inquinamento delle acque" è previsto il completo recepimento della direttiva [2000/60/Ce](#) (modifiche alla Parte terza del [Dlgs 152/2006](#)), per le acque di balneazione la modifica all'articolo 13 del [Dlgs 116/2008](#) infine per la Pesca marittima le Modifiche all'articolo 27 della legge [963/1965](#).

Fonte: [rete ambiente](#)

RESILIENZA ALLE INONDAZIONI

Il termine ha origini latine (verbo *resiliere*) ma soltanto negli anni '70 è stato utilizzato in campo ambientale per indicare la capacità di un ecosistema di assorbire i cambiamenti e continuare ad esistere. Al tema della resilienza applicato alla gestione del rischio di inondazioni è dedicato l'ultimo numero della pubblicazione [CRUE Snapshot](#).

Fonte: [ISPRA](#)

MAPPE DI RISCHIO INONDAZIONE PER IL DANUBIO

Il progetto [Danube Floodrisk](#), cui collabora il dipartimento tutela acque interne e marine dell'ISPRA, è giunto ad una fase cruciale delle attività. Già da diversi mesi i *partner* sono impegnati nello sviluppo delle attività del *working package* 6 (WP6) - produzione di mappe (pericolosità - rischio), e dopo la revisione dell'intero progetto, ISPRA ha assunto il compito di coordinatore di questo WP. La produzione di mappe di pericolosità e rischio inondazione è il WP chiave di tutto il progetto e fornirà una mappatura per l'intera asta del Danubio, redatta i con criteri di omogeneità concordati tra i partner ed in linea con le direttive europee. Il processo di simulazione si basa sulle linee guida fornite dal WP3 (*Armonizzazione di dati e metodi*) e sui dati del WP5 (*Raccolta e gestione dei dati*). Le mappe di pericolosità di inondazione mostrano le aree inondate e forniscono informazioni sulla profondità di inondazione, sulla velocità e direzione del flusso utilizzando un approccio idrodinamico. Le mappe di rischio saranno calcolate sulla base di quelle di pericolosità. Infine tutte le mappe prodotte saranno pubblicate in veste grafica attraente e facilmente leggibile per l'utilizzo da parte degli *stakeholders*, che potranno utilizzare i risultati per la pianificazione del territorio e lo sviluppo di strategie di gestione ambientale.

Il 17 Maggio 2011 l'ISPRA, in qualità di coordinatore delle attività, ha organizzato il primo seminario del WP6 presso la propria sede di via Curtatone 3. La riunione ha coinvolto i rappresentanti dei *partner* operativi nei lavori del WP provenienti da sei paesi europei oltre all'Italia ed ai rappresentanti dei WP che contribuiscono alle attività del WP6. Al termine dell'incontro i partner hanno concordato sul piano di lavoro delle attività ed in particolare hanno fissato il successivo seminario all'interno del *workshop* del progetto *Danube Floodrisk* che ISPRA sta organizzando per il 3 e 4 ottobre prossimi a Trento, nell'ambito delle attività del WP4, dal titolo "*Methodologies and Best Practices for the participation of the stakeholders involved on flood risk prevention*", al quale collaboreranno l'Autorità di Bacino dell'Adige ed altre strutture competenti per il rischio inondazione, presenti sul territorio.

Fonte: [ISPRA](#)

ALLUVIONI NEL BACINO DEL CHIASCIO: WORKSHOP CONCLUSIVO

Tale evento si è svolto nell'ambito del progetto *IMRA - Integrative flood risk governance approach for improvement of risk awareness and increased public participation*, lo scorso 6 giugno presso l'Auditorium della Scuola Media "Galeazzo Alessi" di Assisi. Il progetto IMRA è uno dei sette progetti di ricerca selezionati dal secondo bando comune su "*Flood resilient communities - managing the consequences of flooding*", lanciato dal progetto *ERA-Net CRUE* (FP6) per supportare l'implementazione della [Direttiva Alluvioni 2007/60/CE](#).

Il progetto è focalizzato sull'importanza della partecipazione alle diverse fasi del progetto della popolazione in età scolare, generalmente più attenta e consapevole rispetto ai problemi ambientali, e più propositiva rispetto alle possibili azioni da mettere in campo.

È iniziata per questo una campagna di sensibilizzazione nel bacino pilota italiano del Chiascio della popolazione in età scolare mediante una collaborazione che ha coinvolto i presidi e gli insegnanti di alcuni istituti scolastici della zona e i ricercatori italiani del progetto IMRA. I ragazzi delle classi sono stati sensibilizzati sui rischi reali di esondazione del fiume Chiascio attraverso la presentazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), mediante un video con le testimonianze dirette delle persone del luogo sulle passate inondazioni, e infine con il supporto di un gioco di ruolo, chiamato “MONOPAI”, in cui si chiedeva loro di vestire i panni del sindaco per proporre una loro pianificazione sicura del territorio, secondo quanto appreso. In questo ruolo di “potenziali” pianificatori, i ragazzi hanno dimostrato, attraverso le motivazioni adottate nella pianificazione territoriale, di aver ben compreso i temi esposti e i concetti di rischio, pericolosità e vulnerabilità. Le attività del “Progetto Scuola” sono state portate avanti dai partner italiani di IMRA, ossia l’Autorità di Bacino del Tevere, l’Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del CNR e T6 Società Cooperativa, che sono finanziati dall’ISPRA, tramite il Dipartimento Tutela Acque Interne e Marine, con il supporto del comune di Assisi e con la fattiva partecipazione del Convitto Nazionale “Principe di Napoli” di Assisi e gli Istituti Comprensivi “Assisi 2” di Assisi, “La Meridiana” di Bettona e “San Benedetto” di Valfabbrica.

Info: [Progetto Scuola](#)

Fonte: [imra](#)

LA LEGISLAZIONE VIGENTE GARANTISCE UNA BUONA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI IDRICI?

Il Centro dell’Unesco per la Legislazione, le Politiche e la Scienza sulle Acque e l’Università di Dundee hanno svolto un’[analisi](#) sulla *governance* nel settore della fornitura dei servizi idrici. Lo scopo del lavoro è stato quello di sviluppare un quadro analitico di studio e di confronto dei meccanismi nazionali di *governance*. Per fare questo, la ricerca ha analizzato le regolamentazioni nazionali alla base dei servizi idrici con particolare riguardo alla tariffa sull’acqua e la definizione di standard per i clienti di 6 paesi presi in considerazione: Inghilterra, Francia, Italia, Olanda, Scozia e Spagna. Una lista di 14 indicatori per l’accesso all’informazione, partecipazione pubblica e accesso alla giustizia è stata utilizzata per confrontare i meccanismi legali nazionali nei diversi paesi.

Fonte: [dundee univ.](#)

UN PORTALE PER IL SUOLO E L’ACQUA

[EUGRIS](#) (*European Groundwater and Contaminated Land Information System*) è un portale che offre informazioni e servizi su problematiche relative al suolo e all’acqua. Opera come una *community* di progetti, persone e organizzazioni che cooperano per fornire informazioni, farsi conoscere e diffondere conoscenza. EUGRIS è nato da un progetto finanziato dal 5PQ, insieme con altri enti sostenitori.

Fonte: [arpat](#)

FP7 MARITIME BROKERAGE EVENT

L'[evento](#) di *networking* del settore marittimo "FP7 Maritime Transport Brokerage Event 2011 London" avrà luogo a Londra il 7-8 settembre 2011. L'evento, organizzato nell'ambito del 7PQ, è un'occasione per l'industria del settore di sviluppare e condividere conoscenze e obiettivi comuni; saranno discusse sia le sfide da affrontare nel futuro sia lo stato attuale del settore marittimo, le opportunità di finanziamento disponibili, tra cui il prossimo bando Trasporti 2012, e le modalità di accesso a tali fondi.

Fonte: [apre](#)

13th PLINIUS CONFERENCE ON MEDITERRANEAN STORMS

La [EGU](#) (European Geosciences Union) *Topical Conference*, Savona 7-9 settembre 2011, tratterà i seguenti argomenti: 1. *Societal impacts of Mediterranean Storms*. 2. *Monitoring of Mediterranean Storms*. 3. *Diagnosis and Forecasting of Mediterranean Storms*. 4. *Hydrometeorology and hydrology of Mediterranean Storms*. 5. *Landslides, coastal erosion and tsunamis in the Mediterranean*. 6. *Wind, waves and other Mediterranean storms of oceanic origin*.

Fonte: [plinius](#)

CEST 2011

La 12a [Conferenza Internazionale](#) sulla Scienza e Tecnologia Ambientale avrà luogo dall'8 al 10 settembre a Rodi (Grecia). I temi trattati saranno: *Climate change and environmental dynamics, Air pollution and control, Water resources and river basin management, Water treatment and reclamation, Ecology and ecosystems management, Wastewater and sludge treatment, Solid waste management, Clean energy and sustainability, Environmental management/environmental sustainability*.

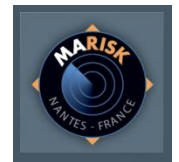
Fonte: [interfaceurope](#)



FORUM INTERNAZIONALE SULLA PREVENZIONE DEI RISCHI MARITTIMI E PORTUALI

Si svolgerà dal 22 al 24 settembre 2011 a Nantes il [IV Forum](#) internazionale sulla prevenzione dei rischi marittimi e portuale. Temi centrali di questa edizione saranno la sicurezza, la lotta contro il crimine marittimo, la definizione e l'amministrazione del rischio e la nave del futuro.

Fonte: [marisk2011](#)



SEMINARIO SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Avrà una sessione speciale su "Landslide Hydrology - Hillslope hydrological modeling for landslides prediction" il secondo [workshop](#) italiano sulle frane che si terrà a Napoli dal 28 al 30 settembre 2011. Il seminario è teso a stimolare il dibattito sui movimenti franosi che in molti paesi, compresa l'Italia, causano ogni anno notevoli perdite economiche, e spesso anche numerose vittime. Il tema prescelto è molto delicato e complesso, poiché tratta la gestione del rischio smottamenti in aree fortemente antropizzate.

Fonte: [unina2](#)

WORLD CONFERENCE ON MARINE BIODIVERSITY

La [Conferenza](#) mondiale sulla biodiversità marina affronterà le questioni della biodiversità marina attraverso una vasta gamma di ricerche e argomenti interagenti.

Più in particolare il convegno si propone di: rivedere la nostra conoscenza della biodiversità marina e il suo ruolo nel funzionamento dell'ecosistema marino; valutare i rischi più critici per sistemi marini e di considerare le strategie di gestione; discutere lo sviluppo sostenibile e gli impatti socio-economici sul settore marino; identificare le future priorità di ricerca.

La conferenza si terrà dal 26 al 30 settembre ad *Aberdeen*, Scotland (UK). Termine per le iscrizioni: 2 Settembre 2011.

Fonte: [marine-biodiversity](#)



CONFERENZA TRASNAZIONALE UNIFICATA DEI 13 PROGRAMMI EUROPEI

Per la prima volta il 15 e 16 settembre si terrà a Katowice in Polonia la conferenza transazionale unificata dei 13 Programmi transnazionali con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle regioni europee.

L'evento metterà in evidenza i risultati e le realizzazioni dei 13 programmi transnazionali e, affronterà anche nuove problematiche attualmente non coperte dai diversi governi.

Obiettivo principale è creare una piattaforma fra le parti interessate per uno scambio di opinioni sullo sviluppo della cooperazione transazionale oltre il 2013 alla luce della strategia 2020 della UE.

Per incoraggiare e facilitare la partecipazione, sarà possibile monitorare e commentare le sessioni della conferenza online tramite streaming video.

Info: [Cooperazione Transazionale](#)



WATER SCIENCE MEETS POLICY

Common Implementation Strategy (CIS) of the Water Framework Directive (WFD) 29-30 settembre, Bruxelles. ONEMA e la DG Ricerca organizzano l'[evento](#) dal titolo "Can the concept of ecosystem services help the implementation of the WFD?"

Fonte: [onema](#)

V° CONGRESSO LAGUNET

Con il titolo "Interazioni tra le aree di transizione e gli ambienti adiacenti (aree marino-costiere e terrestri)" si svolgerà il [V° Congresso di Lagunet](#) a Lesina, 19-22 ottobre 2011, presso il Centro Visite del Parco Nazionale del Gargano.

Il congresso vuole mettere in risalto gli studi riguardanti l'interazione degli ambienti di transizione con le aree marino-costiere e terrestri. Il congresso è anche un'occasione di scambio per tutti coloro che lavorano in ambienti diversi, con forme di protezione e gestione differenziate, a volte anche contrastanti.

La scheda di iscrizione va inviata contestualmente all'invio degli *abstract* entro il 31/07/2011.

Fonte: [ismar](#)



MANGEMENT OF WATER IN A CHANGING WORLD

La [Conferenza](#) internazionale avrà luogo il 12 e il 13 Ottobre 2011 a *Dresda*, in Germania. Durante l'evento verranno presentati i risultati scientifici e le esperienze di [IWRM](#) al fine di trarre delle conclusioni ed esplorare prospettive innovative.

Fonte: [iwrn](#)

EDUCAZIONE AMBIENTALE ALLA TUTELA DELL'ACQUA

La sesta edizione della Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, organizzata dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, si terrà dal 7 al 13 novembre 2011 ed avrà come protagonista l'acqua.

Fonte: [unescodess](#)

2° COASTAL AND MARITIME MEDITERRANEAN CONFERENCE

Si terrà in Marocco a Tangeri dal 22 al 24 novembre. La seconda edizione della "Coastal and maritime mediterranean conference". Obiettivi di questa edizione sono la promozione di progetti di ricerca nel bacino Mediterraneo, il supporto alle collaborazioni tra istituti di ricerca nel Mediterraneo, la creazione di *network*. Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione dell'ingegneria applicata alle tematiche portuali e marittime. Eventuali *papers* e *poster* devono essere inviati entro 30 Luglio mentre per iscriversi il termine è il 30 settembre 2011.

Info: [smsmp](#)

EARTH OBSERVATION FOR OCEAN-ATMOSPHERE INTERACTIONS SCIENCE

L'evento si svolgerà a Frascati (Roma) dal 29 novembre al 2 dicembre presso la *European Space Agency* ([ESRIN](#)).

Fonte: [interfaceurope](#)



WISER FINAL CONFERENCE

Si terrà a *Tallin* (Estonia) dal 25 al 26 gennaio 2012 la [conferenza](#) finale del progetto [WISER](#) (*Water bodies in Europe: Integrative Systems to assess Ecological status and Recovery*) finanziato nell'ambito del 7^o PQ, tema 6: ambiente.



Il Progetto, di durata triennale, è concepito come uno strumento per supportare l'implementazione della *Water Framework Directive* ([WFD](#)), attraverso lo sviluppo di *tools* per la valutazione integrata dello stato ecologico delle acque superficiali europee. In tale ottica, WISER ha collaborato al processo di classificazione nei diversi Corpi idrici europei (fiumi, laghi, acque marine e di transizione) al fine di supportare l'attuazione dei Piani di gestione, ovvero il raggiungimento del buono stato ecologico di laghi, fiumi ed ambienti costieri. I *Work Packages* hanno lavorato in raccordo con i diversi Gruppi di Intercalibrazione Geografica (GIG), previsti dalla [Common Implementation Strategy](#) della Direttiva 2000/60/EC.

Fonte: [ISPRA](#)

L'UNIONE DELL'INNOVAZIONE *(a cura di Carla Landoli)*

Il programma della Commissione europea "Unione dell'innovazione" definisce un approccio strategico all'innovazione - COM(2010) 546 Iniziativa Faro Europa 2020 L'Unione dell'innovazione. L'Unione dell'innovazione è un progetto finalizzato a concentrare gli interventi dell'Europa - e la cooperazione con i paesi terzi - in ambiti quali i cambiamenti climatici, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e alimentare, la salute.



Il programma intende utilizzare gli interventi pubblici per stimolare il settore privato e rimuovere gli ostacoli che impediscono alle idee di raggiungere il mercato: si tratta ad esempio di ovviare a problemi quali la mancanza di finanziamenti, la frammentazione dei sistemi di ricerca e dei mercati, lo scarso utilizzo degli appalti pubblici nel campo dell'innovazione e la lentezza nella definizione delle norme. L'Unione dell'innovazione è una delle iniziative Faro della strategia Europa 2020.

Un nuovo studio ha evidenziato che uno degli obiettivi della strategia Europa 2020 - aumentare fino al 3% del PIL gli investimenti in R&S - consentirebbe, se raggiunto, di creare 3,7 milioni di posti di lavoro e di aumentare il PIL annuo di 795 miliardi di euro entro il 2025. A tal fine sarà necessario impiegare un milione in più di ricercatori.

Dieci elementi chiave dell'Unione dell'innovazione:

1. I partenariati europei per l'innovazione mirano a coinvolgere i soggetti interessati - a livello europeo, nazionale e regionale, pubblico e privato - per conseguire obiettivi ben definiti in settori che uniscano la capacità di affrontare importanti sfide per la società e le potenzialità dell'Europa di affermarsi come leader mondiale. In particolare, i partenariati consentiranno di dare impulso alla R&S, coordinare gli investimenti, accelerare la normalizzazione e stimolare la domanda. La Commissione erogherà finanziamenti propri per attirarne altri, più cospicui, da tutti i soggetti interessati. Nel 2011 sarà avviato un partenariato pilota su come invecchiare mantenendosi attivi e in salute, con l'obiettivo di prolungare (di due anni entro il 2020) il periodo di vita in cui godiamo di buona salute. A questo seguiranno altri partenariati in settori quali l'energia, le "città intelligenti" e la mobilità, l'efficienza idrica, le materie prime non energetiche e l'agricoltura produttiva e sostenibile.

2. La Commissione ha riunito 25 indicatori in un "Quadro valutativo dell'Unione dell'innovazione" e ha definito un elenco di controllo relativo ai sistemi innovativi che abbiano dimostrato la loro efficacia. La Commissione elaborerà un nuovo indicatore per misurare la quota di società innovative a rapida crescita nell'economia e finanzierà la creazione di un sistema indipendente di classificazione delle università.

3. La Commissione proporrà misure per migliorare l'accesso ai finanziamenti. In particolare proporrà un regime transfrontaliero per il capitale di rischio, coopererà con la Banca europea degli investimenti per migliorare regimi UE quali il "Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi" e designerà una personalità di spicco con il compito di rafforzare i collegamenti transfrontalieri tra imprese innovative e investitori.

4. Saranno potenziate le iniziative di ricerca in atto. La Commissione intende proporre misure per completare lo Spazio europeo della ricerca - obbligo giuridico previsto dal trattato di Lisbona - entro il 2014. A tal fine sarà necessario garantire maggiore coerenza tra le politiche europee e nazionali di ricerca, ridurre gli adempimenti amministrativi e rimuovere gli ostacoli alla mobilità dei ricercatori, quali la non trasferibilità dei diritti pensionistici.

Sarà necessario inoltre favorire un accesso il più ampio possibile ai risultati della ricerca finanziata con fondi pubblici. L'Ottavo Programma quadro verrà elaborato in modo da sostenere gli obiettivi di Europa 2020. Saranno ulteriormente sviluppati il Consiglio europeo della ricerca e l'Istituto europeo di Innovazione e Tecnologia e, tramite il proprio Centro comune di ricerca, la Commissione rafforzerà la base scientifica del processo decisionale.

5. Nel 2011 la Commissione istituirà un consiglio direttivo europeo in materia di *design* e un marchio europeo del *design* di eccellenza.

6. Sempre nel 2011 la Commissione avvierà un programma di ricerca di ampia portata in materia di settore pubblico e innovazione sociale e un progetto pilota di quadro valutativo dell'innovazione nel settore pubblico europeo; avvierà inoltre un progetto pilota sull'innovazione sociale in Europa finalizzato a creare competenze per l'innovazione sociale in quanto epicentro dei futuri programmi del Fondo sociale europeo. Essa consulterà le parti sociali sulle modalità per diffondere l'economia dell'innovazione a tutti i livelli occupazionali.

7. La Commissione propone che i governi destinino fondi *ad hoc* per gli appalti pubblici di prodotti e servizi innovativi, con l'obiettivo di creare un mercato degli appalti di un valore di almeno 10 miliardi di euro all'anno per le innovazioni che consentono di migliorare i servizi pubblici. La Commissione fornirà orientamenti in materia di appalti congiunti tra amministrazioni aggiudicatrici di Stati membri differenti.

8. Nel 2011 la Commissione presenterà una proposta legislativa per accelerare e modernizzare il processo di normalizzazione allo scopo di consentire l'interoperabilità e promuovere l'innovazione.

9. È necessario modernizzare il regime europeo della proprietà intellettuale. Un accordo sul brevetto UE consentirebbe alle imprese di risparmiare 250 milioni di euro all'anno; per questo motivo la Commissione presenterà nel 2011 proposte per un mercato europeo della conoscenza per brevetti e licenze.

10. Per dare impulso all'innovazione sarà necessario rivedere il quadro normativo in materia di finanziamenti strutturali e aiuti di Stato. La Commissione coopererà con gli Stati membri al fine di garantire un migliore utilizzo degli 86 miliardi di euro dei Fondi strutturali destinati alla ricerca e all'innovazione nel periodo 2007-2013 e proporrà per il periodo successivo al 2013 un regime dei Fondi strutturali maggiormente incentrato sull'innovazione. Nel 2011 infine verrà rivisto il quadro sugli aiuti di Stato.

Fonte: [europa](#)

LE INFRASTRUTTURE DI RICERCA (a cura di Elena Giusta)

Uno degli obiettivi fondamentali dell'area di ricerca europea ([European Research Area](#)) promossa dalla Commissione europea, con i periodici programmi quadro per la ricerca e l'innovazione, è quello di creare e sviluppare delle infrastrutture che siano in grado di ridurre la frammentazione delle iniziative adottate dai singoli Stati membri ed i relativi costi di funzionamento e gestione, migliorando l'efficienza, l'accesso e la qualità dei servizi prodotti per i cittadini dell'Unione europea.



European
Research Area

Il CERN di Ginevra con i suoi 6500 ricercatori di 80 differenti nazionalità costituisce il modello di successo che ispira la politica comunitaria per la condivisione di installazioni, dispositivi, apparecchiature, servizi e mezzi necessari alla comunità scientifica europea e al progresso economico e sociale dell'Unione Europea.

Attualmente, le infrastrutture di ricerca - nelle diverse discipline che spaziano dall'astronomia alla genetica, dalle scienze sociali alle nanotecnologie ecc. - vengono finanziate dal VII PQ nell'ambito del programma "Capacità" per un bilancio complessivo di 1,8 miliardi di euro. Negli anni hanno partecipato ai programmi quadro per la ricerca più di 150 infrastrutture europee di ricerca (sincrotroni, acceleratori, osservatori, reti di calcolo, archivi, laboratori, biblioteche, musei, navi oceanografiche, stazioni satellitari ecc).

Gli ultimi due bandi pubblicati dal sito CORDIS nella [pagina](#) dedicata alle infrastrutture di ricerca avevano la loro scadenza fissata il 23 e il 25 novembre 2010 ed i 43 progetti valutati positivamente per la prima fase di selezione sono attualmente oggetto di negoziazione, al fine di pervenire alla decisione di finanziare le 12 migliori proposte progettuali pervenute alla DG Ricerca.

Le infrastrutture di ricerca possono essere di tre tipi: concentrate, perché situate in un unico luogo, distribuite in quanto costituite da reti, strumentazioni, dispositivi collocati in vari siti ma interconnessi per svolgere una specifica attività di ricerca, virtuali, perché distribuite ma interconnesse da reti telematiche che erogano servizi come se fossero concentrate nello stesso sito e collegate con l'utenza.

Come per le ERANET, la Commissione europea destina le risorse comunitarie principalmente agli aspetti transnazionali degli investimenti di ricerca, ovvero al valore aggiunto rappresentato a livello comunitario da alcune infrastrutture di ricerca considerate di eccellenza per i benefici apportati alla comune area di ricerca europea, ad esempio, per particolari esperimenti o campagne di misure utili alla comunità europea allargata e ai più settori pubblici e privati.

La loro installazione e la loro operatività deve essere invece garantita dal cofinanziamento degli Stati membri. E'ovvio perciò che i paesi europei che assegnano le maggiori quote di risorse finanziarie ai settori della ricerca, sviluppo ed innovazione, sono poi gli stessi Stati membri che riescono a drenare anche la maggior parte dei finanziamenti comunitari destinati all'ottimizzazione delle infrastrutture di ricerca europee attraverso i bandi dei programmi quadro.

Sempre più crescente rilievo viene dato alle strutture che si basano sulle tecnologie informatiche e telematiche più all'avanguardia, anche su impulso dell'organismo che è stato creato nel 2002 proprio per stabilire delle priorità strategiche nella creazione e nello sviluppo delle infrastrutture di ricerca europea e per favorire le iniziative multilaterali di rilevanza internazionale. Si tratta dell'[ESFRI](#) (*European Strategy Forum on Research Infrastructures*) cui partecipano rappresentanti di tutti i 27 Stati membri. Nel 2006 l'ESFRI ha pubblicato la "[European Roadmap for Research Infrastructures](#)", aggiornata al 2010, contenente 35 strutture, fra nuove o da aggiornare, individuate come punti di eccellenza in grado di assicurare le migliori ricadute nel campo della scienza, della tecnologia e dello sviluppo economico, favorendo al contempo lo scambio di esperienze e conoscenze tra i ricercatori europei.

FOCUS

Questi progetti che coinvolgono università, centri di ricerca ed imprese richiedono tempi lunghi di pianificazione, installazione, gestione ed operatività, ma sono in grado di fornire con il tempo considerevoli ritorni applicativi e rilevanti stimoli socio-economici alle regioni che li ospitano. E' il caso ad esempio del sincrotrone Elettra situato a Basovizza vicino a Trieste che impiega 350 unità di personale e ha avuto nel 2009 un *turnover* di 172 milioni di euro.

Di particolare interesse, perché relative alle scienze ambientali, sono alcune delle infrastrutture di ricerca descritte nella *Roadmap 2008* dell'ESFRI: [EMSO](#) - *European Multidisciplinary Seafloor Observatory* - una rete di osservatori del fondo del mare che fa parte dei programmi GMES e GEOSS, [EPOS](#) - *European Plate Observing System* - che contribuisce allo studio di fenomeni fisici come eruzioni vulcaniche, terremoti e *tsunami* anch'esso in stretto collegamento con i sistemi di osservazione GMES e GEOSS, [EURO-ARGO](#) - *Global Ocean Observing Infrastructure* costituita da una rete di basi galleggianti che trasmettono dati sullo stato degli oceani a stazioni che processano tali informazioni e ne curano la gestione e la distribuzione.

Info: [fp7 research infrastructures](#)